Da "ccsp.po.pt@pec.it" <ccsp.po.pt@pec.it>
A "Università di Firenze " <ateneo@pec.unifi.it>
Cc "urp@unifi.it" <urp@unifi.it>
Data domenica 9 novembre 2014 - 14:56

NUOVO AEROPORTO DI FIRENZE Errata Corrige

Facciamo propri i dubbi e le domande che si ponte l' ing. Gioitta e chiediamo al Magnifico Rettore una presa di posizione chiara,trasparente,coerente e scevra da condizionamenti ed in piena autonomia ed onestà intellettuale,sulla quale ovviamente... non nutriamo alcun dubbio.!

> > Rispondi a questo post replicando sopra di questa linea

> > Nuovo articolo su **Prato (e provincia)**

> > Perché L'università non dice niente?

by Salvatore Gioitta

> > Il nuovo master plan del nuovo aeroporto ci mostra con chiarezza la vicinanza della pista con un'area posta a Nord della pista, densamente costruita secondo un piano ben definito. Non si tratta di un'area industriale, ma come sappiamo, del polo Scientifico dell'Università degli studi di Firenze.

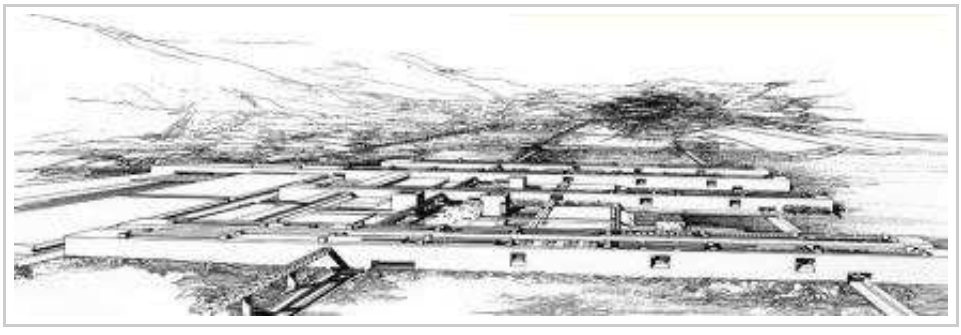
> > Il Polo accoglie corsi di laurea tra cui quelli di Fisica, Patologia e Zoologia forestale, Chimica, Scienze farmaceutiche, Fisica Sperimentale. Le strutture contengono evidentemente aule, biblioteche, uffici, laboratori.
> > Accoglie anche attività di ricerca di altissimo livello tra cui il L

> > aboratorio Europeo di Spettroscopia non lineare, il Laboratorio Alta Pressione, il LAMMA, il Centro Risonanze Magnetiche. Tutti luoghi suppongo dotati di macchinari costosi e sensibili.
> > Dunque nel Polo scientifico ogni giorno giungono centinaia di studenti per seguire le lezioni e studiare in bibllioteca, impiegati e tecnici necessari al funzionamento di uffici e impianti, ricercatori impegnati in sperimentazioni complesse.

> > Ora il masterplan mostra con chiarezza la vicinanza con la pista degli edifici dell'Università. Si tratta, per quelli più vicini, di circa 250 metri dalla pista e di 50 metri dalla recinzione aeroportuale.
> > Non mi sembra di dover argomentare circa i disagi che l'aeroporto comporterà al Polo scientifico. Inutile mi sembra spiegare come il rumore così vicino di un aereo in atterraggio o in decollo, ogni 10 minuti, possa compromettere le attività che si svolgono in un'aula, in una biblioteca o in un laboratorio scientifico. Basterebbe considerare che in nessuna parte del modo si è pensato di costruire un campus universitario a 50 metri da un aeroporto o viceversa.

> > Succederà che, dopo interminabili proteste, verranno realizzate barriere antirumore di dubbia efficacia; poi l'università investirà molti soldi nella sostituzione degli infissi con altri dotati di vetri isolanti, ovvero nel rivestimento di tutti gli edifici con intonaci fonoassorbenti; infine dopo anni di grandi disagi, gli edifici più esposti verranno abbandonati o cambieranno destinazione diventando magazzioni. In definitiva l'aeroporto determinerà il mancato sviluppo e la fine del Polo scientifico: la moneta cattiva scaccerà la buona. L'investimento privato svaluterà e danneggerà **l'ingentissimo investimento pubblico** che, tra grandi difficoltà, ha reso possibile la nascita del Polo scientifico.

> > In tutto questo l'Università tace.
> > Avrebbe invece molto da dire visto che i suoi investimenti sono messi a rischio, così come la sistemazione complessiva delle proprie sedi. L'idea di decentrare alcune facoltà fuori dal centro storico ha infatti una storia molto lunga e travagliata: il primo progetto per il Polo di Sesto fiorentino risale al 1971 (architetti Purini, Gregotti, Battisti e altri). Da allora decenni di progetti e infinite difficoltà per riuscire a realizzarlo, almeno in parte.



> > Vediamo infine il confronto tra la rappresentazione del Polo scientifico fatto da masterplan e la realtà !

> > Il masterplan ci mostra il Polo Scientifico completato con tutti gli edifici finiti e funzionanti. All'interno di essi possiamo immaginarci anche i futuri matematici, informatici, ingegneri, biologi. Ci sarebbe spazio per altri laboratori e centri di ricerca internazionali e forse il polo potrebbe accogliere anche delle scuole superiori tecnico-scientifiche.
> > Peccato che **i lotti inedificati non potranno essere utilizzati**. L'università è proprietaria di quasi 90 ettari di terreno a disposizione per la sua espansione futura, ma non potrà utilizzarli. Si troveranno, dopo la realizzazione dell'aeroporto, nell'area di tutela C e D dove non sarà consentito dal ""Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti" la realizzazione di "interventi puntuali ad elevato affollamento" come è indubitabilmente un'aula universitaria.

> > Il masterplan **racconta una favola** mostrandoci il campus in un futuro che non avverrà.
> > Parli dunque il Magnifico Rettore, perché l'aeroporto è proprio **la morte del Polo Scientifico** dell'Università agli studi di Firenze.

> > Salvatore Gioitta | novembre 9, 2014 alle 11:55 am | Categorie: Prato | URL: http://wp.me/p2cmIH-19H

> > Commento

> > In attesa di comunicazioni ufficiali, salutiamo con ossequio il Magnifico Rettore

> > Gianfranco Ciulli
> > Portavoce
> > Coordinamento Comitati per la Salute della Piana di Prato e Pistoia
> > **********
> > _____
> > Le informazioni contenute nella presente comunicazione e i relativi allegati possono essere riservate e sono, comunque, destinate esclusivamente alle persone o alle Società sopraindicati. La diffusione, distribuzione e/o copiatura del documento trasmesso da parte di qualsiasi soggetto diverso dal destinatario è proibita, sia ai sensi dell'art. 616 c.p., che ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003.
> > Se avete ricevuto questo messaggio per errore, vi preghiamo di distruggerlo e di informarci immediatamente all'indirizzo email; ccsp.po.pt@gmail.com